Giovedì 6 Maggio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 106

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 30. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

L'Emigrazione Italiana

negli Stati Uniti d'America

Il dottor Luigi Villari — figlio all'illustre Pasquale Villari — ha tenuto giorni sono a Firenze — nell'Istituto di Scienze Sociali — una interessantissima conferenza su questo argomento.

Ne diamo un rapido sunto, sicuri di far cosa grata ai nostri lettori.

×

Il numero dei nostri emigranti che era di 160.000 all'anno nel periodo 1876-80, è salito oggi alla cifra di 800.000. Poco meno di un milione di uomini validi e robusti che lasciano ogni anno l'Italia per andare a cercar fortuna oltre i monti e oltre il mare!

Di questi, quasi 300.000 emigrano annualmente nell'America del Nord, e il 90 per cento sono italiani delle provincie del mezzogiorno.

Così che oggi — quantunque non esistano statistiche esatte al riguardo — si può calcolare che vivano agli Stati Uniti *un milione e mezzo di italiani*.

Di questi, quasi mezzo milione sono nella sola città di Nuova-York, con al'ri 300.000 sparsi in quel distretto consolare; 250.000 nel distretto di Filadelfia; e il resto negli altri stati dell'Unione.

New-York sola ha, dunque, una popolazione italiana *eguale a quella di Roma!* Eppure, di questa popolazione italiana, poco o nulla parlano i corrispondenti dei grandi giornali italiani, i quali sono inviati in America, per telegrafare i pettegolezzi sul matrimonio del Duca degli Abruzzi o le miserie comiche e tragiche della corruzione politica in occasione delle elezioni presidenziali! Triste documento della volgarità commerciale con cui oggi si fabbrica il giornale in Italia: tristissima spiegazione del perchè noi discendiamo ogni giorno nella considerazione degli stranieri. Noi stessi non ci occupiamo, non ci preoccupiamo di quello che dovrebbe essere uno dei primi pensieri, una delle prime cure della nazione!

Che fanno, come vivono, questi italiani che popolano con tanta crescente intensità le città e le campagne d'America?

Essi vanno alla ricerca di lavoro sotto la guida di incettatori e sfruttatori, come nel medioevo i soldati di ventura andavano alla guerra sotto il comando di un Facino Cane o di un Braccio di Montone. E cambiano luoghi, e cambiano nome, più spesso forse che di camicia.

Sono un numero, non sono un'organizzazione. Sono braccia, non sono teste. Manca fra quelle centinaia di migliaia di italiani, l'elemento integratore e direttore, la borghesia. Manca cioè, l'elemento professionale, commerciale, industriale, della classe colta. E' un esercito, in cui non ci sono nè generali nè ufficiali: un esercito condotto da caporali.... come quello che tentò organizzare la contro-rivoluzione a Costantinopoli.

L'intellettualità dell'emigrazione italiana si riassume in avvocati-azzeccagarbugli, in interpreti che non sanno interpretare, in maestri di musica, e sopratutto nei cosidetti *banchisti*, gente che fa di tutto per il vantaggio della propria borsa e per la vergogna della propria coscienza. Vendono biglietti di navigazione; curano la trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigranti, o li ricevono in deposito, guadagnandovi un lauto interesse; fanno i notai e redigono atti pubblici: prendono in appalto lavori in qualità di sub-appaltatori: vendono formaggi e salumi e... le vite di Tibuzzi e di Musolino, e avvelenano così, fisicamente e moralmente, l'emigrato ignorante e rozzo, nuovo al paese, e che si fida, ingenuamente, del suo connazionale.

Ne viene di conseguenza che l'elemento italiano costituisce - agli Stati Uniti — una società amorfa, incompleta, una società inferiore, un esercito di reclute senza capitani. Noi possiamo ammirare la resistenza, la laboriosità, la sobrietà dei nostri emigranti, ma il nostro amor proprio rimane offeso di vederli ovunque in posizioni troppo umili e dipendenti, obbligati a compiere lavori gravosi e infimi, che gli americani e i vecchi emigranti disprezzano.

×

S'aggiunga — a tutto ciò — la fama che noi abbiamo di essere il popolo che più facilmente adopera il coltello e commette degli omicidi. Non è vero Perchè le statistiche dimostrano che gli italiani *sono, proporzionalmente*, assai meno delinquenti di ogni altra razza immigrata: *ma la leggenda vuole* così, e noi dobbiamo sopportare la leggenda, perchè i nostri delitti, che hanno sempre l'attrattiva e il fascino della passione, sono più a lungo descritti dalla stampa e più avidamente letti dal pubblico.

E' vero invece — pur troppo — che l'America è il paese ideale dei delinquenti, perchè in nessun altro essi godrebbero tanta impunità. La polizia vi è inefficace e corrotta, e la legislazione e la giustizia assomigliano più altrove alla famosa tela di ragno dove il moscerino resta impigliato e donde il mosone *fugge*. Con del denaro o con degli amici influenti. Si resta liberi anche se si merita il carcere. Non per nulla fu detto che in America, i delinquenti ricchi diventano galantuomini, e i galantuomini poveri diventano delinquenti Colpa, in gran parte della magistratura, la quale, essendo elettiva *come quasi tutte le cariche pubbliche*, non offre alcuna garanzia di serietà e di onestà, e sopratutto non *offre modo di ricorso o reclamo*, perchè il magistrato non ha superiore gerarchico che lo sorvegli e lo ammonisca, ma dipende soltanto dai suoi elettori.... i quali hanno altro a pensare che a preoccuparsi del modo con cui egli amministra la giustizia verso gli stranieri.

Così, mal difeso dalle autorità, sfruttato dai banchisti, *l'emigrante italiano* vive la sua triste vita in America. Se è scapolo, guadagna abbastanza per sè e per poter inviare qualche risparmio in patria: ma se ha famiglia, il salario non basta E allora egli deve ricorrere, oltre al suo lavoro, ad altri espedienti per guadagnarsi il pane. Generalmente, egli sceglie l'espediente più facile e più *immorale*. Affitta camere, o per dir meglio, affitta letti — *poichè in una stessa camera* vi sono fino a 4, 6, 10 letti.

Quali condizioni di igiene offrano queste camere, lo può dire il fatto che a Nuova Yorck ci sono *più di 300.000 stanze abitate senza finestre*. Quali siano le conseguenze morali di questo sistema di accoglier gente a dozzina, è inutile dire. La mancanza d'aria, e di luce, la mescolanza dei sessi sviluppano ogni forma di malattia, sono il germe di ogni degenerazione

L'emigrante era partito valido e sano: ritorna — quando ritorna — tubercolotico e sifilitico: o sopporta laggiù le conseguenze disastrose del peso di una nuova famiglia che fatalmente si è dovuto creare.

E se lo *coglie un infortunio* sul lavoro, può attendere invano dalla Compagnia presso cui lavorava un rifacimento di danni. Si fanno le cause per ottenere la dovuta indennità. Ma questa *non è mai concessa I giurati* (poichè in America vi sono i giurati anche per le cause civili) assolvono sempre le compagnie da ogni responsabilità. Un giurato americano confessava, con cinica sincerità, a un notabile della colonia italiana: — «Come volete voi che noi condanniamo delle imprese americane le quali danno lavoro a migliaia di persone qui in America, a sborsare forti somme di denaro a famiglie che vivono in Europa?»

E l'emigrante italiano non trova pace e giustizia nemmeno quando *muore*; perchè la liquidazione delle eredità *degli stranieri* è così fitta di difficoltà procedurali, e così iniqua nelle sue disposizioni legislative, che spesso agli eredi che sono in Europa nulla rimane dell'asse ereditario, pagate le spese del fisco e degli avvocati.

⁂

Tale, il quadro della nostra emigrazione in America — che, con tinte molto oscure il Dottor Villari ha tracciato. Egli ha vissuto troppo a lungo *nei* paesi di cui parla ed è troppo competente in un problema che noi conosciamo soltanto dai libri, per usare qui un'attenuazione del suo pessimismo.

In genere, ogni italiano che parli di italiani, ne dice *male*. Noi *siamo* degli auto-critici per eccellenza. Questa assenza di *chauvinisme credo che sia* una prova della nostra superiorità intellettuale, *ma altresì una* prova della nostra debolezza nazionale. Abbiamo troppo *ingegno* per non vedere i nostri difetti: abbiamo troppo poca volontà per saperli correggere. Gli stranieri parlano meno delle loro piaghe, e le curano meglio. Noi gridiamo ai quattro venti tutte le nostre inferiorità, ma quando si tratta di rimediarvi ci manca l'energia e la fede. Vediamo i rimedi, ma chi dovrebbe non osa applicarli.

Secondo il dottor Villari, i rimedi allo stato attuale desolante della nostra emigrazione sarebbero questi.

Anzitutto, persuadersi e persuadere, — contro l'opinione di molti — che l'emigrazione è un male e non un bene. Un male per l'emigrato, e per l'Italia. E quindi, non facilitare in nessun modo l'emigrazione, quasi fosse una valvola di *sicurezza*; e sopratutto frenare *l'emigrazione artificiale*. Vi è un'odiosa categoria di persone che hanno interesse a promuovere l'emigrazione per profittarne pecuniariamente.

Sono i rappresentanti delle compagnie di navigazione, gli agenti e i sub agenti dei vettori che fanno questo lavoro per indurre il contadino e l'operaio ad emigrare. E in Italia noi abbiamo 11.000 di questi agenti che *speculano* sulla miseria e sull'ignoranza altrui. Bisognerebbe, anche fra noi, copiare le disposizioni del progetto ungherese sull'emigrazione e impedire che vi siano agenzie fuor che nella capitale e nelle città di mare o di frontiera.

In secondo luogo, dovrebbe esser vietata l'emigrazione dei minorenni. Attualmente *migliaia di ragazzi giovanissimi*, fra i 14 e i 16 anni, *emigrano in America*. E in quest'età in cui il carattere è in formazione, essi *si demoralizzano fatalmente nell'ambiente straniero*, mentre in patria sarebbero diventati onesti lavoratori.

In terzo luogo, — prima che il governo americano vieti l'immigrazione degli analfabeti — *dovrebbe il nostro* governo frenare l'emigrazione degli analfabeti nell'interesse dell'Italia. Fin che noi asporteremo in America della gente che non sa nè leggere nè scrivere, noi avremo sulle società coloniali che sono pur troppo attualmente il disonore della patria.

E infine, oltre e più che questi provvedimenti restrittivi e proibitivi, noi dovremmo convincerci che il rimedio migliore al male dell'emigrazione sono le riforme sociali in casa nostra.

Scuole, strade, ferrovie, sgravi d'imposte, utilizzazione delle risorse naturali del paese, agricoltura scientifica, — ecco la soluzione del problema.

L'emigrazione non è che la conseguenza della *miseria economica e morale* da cui è travagliato il nostro paese. E', come la febbre, l'indice o il sintomo di una malattia italiana, sopratutto dell'Italia meridionale. Curiamo la malattia, la febbre scomparirà.

Il progetto Spingardi giudicato in Austria

La *Neue Freie Presse* commentando il progetto militare del neo-ministro Spingardi dice che se la camera italiana lo approverà, l'Italia avrà, in breve, delle unità tattiche di truppe assai poco inferiori, per potenza a quelle dell'esercito austriaco.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 5.

Le dimissioni di Fradeletto

Aperta la seduta, il *Presidente* comunica con vivo dispiacere, le dimissioni dell'on. Fradeletto, da deputato per il 3.o collegio di Venezia.

Luzzatti elogia la coltura genialissima, l'elevatezza della mente, l'eloquenza fascinatrice, le virtù pubbliche e private dell'on. Fradeletto. Chiede che sieno respinte le sue dimissioni.

Musatti parla a nome del gruppo parlamentare socialista ed è sicuro di interpretare i sentimenti della parte maggiore e migliore di Venezia, associandosi *alla proposta dell'on. Luzzatti*.

Papadopoli si associa anch'egli alla nobile proposta di Luzzatti.

Scalori pronuncia parole di ammirazione entusiastica per l'on. Fradeletto, e si associa alla proposta Luzzatti.

Fata, a nome del governo, si associa perchè le dimissioni non vengono accettate.

Presidente. Metto ai voti la proposta dell'on. Luzzatti.

La proposta è approvata ad unanimità.

Presidente. Mi farò premura di comunicare all'on. Fradeletto questa affettuosa dimostrazione dell'assemblea.

Si svolgono poi due interrogazioni sulle Casse invalidi della Marina Mercantile e sui maestri in soprannumero per sopperire alle eventuali supplenze di maestri titolari ecc.

Il bilancio d'agricoltura

Continua la discussione sul Bilancio dell'agricoltura.

Bentini lamenta che i vari capitoli del bilancio non si occupino della condizione dei lavoratori dei campi.

Ottavi accenna alle gravi conseguenze che la nuova tariffa doganale adottata dagli Stati Uniti dell'America del Nord avrà per la nostra esportazione.

Plaude alla iniziativa della statistica agraria e richiama l'attenzione del governo sulle tristi condizioni economiche dei professori di agraria.

Dal Verme si occupa del problema del rimboschimento.

Casalini, a nome del gruppo socialista, pronuncia un ottimo discorso, dimostrando che gli stanziamenti di questi bilanci sono assolutamente inadeguati alle esigenze dell'economia nazionale, e adduce l'esempio *di altre nazioni* europee.

Chimienti si occupa diffusamente delle condizioni della nostra agricoltura nazionale, proponendo rimedi che valgano a rialzarne le sorti.

Ciccotti parla delle tristissime condizioni e dei bisogni della Basilicata impressionando fortemente la Camera.

Si rimette quindi la discussione a domani dopo essere stati approvati a scrutinio segreto i progetti discussi ieri.

La seduta è tolta.

Il telegramma di Marcora a Fradeletto

Ecco il telegramma diretto al *deputato Fradeletto dal Presidente Marcora*:

«*Onorevole Fradeletto — Venezia*

Con vivissimo dispiacere ho annunziato oggi alla Camera che Ella, mosso da ragioni di giusto sdegno, presentava le dimissioni dall'ufficio di deputato, al quale la inalterata fiducia dei concittadini l'aveva fin qui ripetutamente designato.

«Alle mie parole si associarono con parole piene di affetto e di ammirazione i colleghi onorevoli Luigi Luzzatti, Musatti, Papadopoli e Scalori e per il Governo l'on Facta, e la Camera con unanime manifestazione respinse le dimissioni della S. V. Onorevolissima, incaricandomi di esprimere a Lei il fervido voto che Ella, continuando la sua mirabile opera per il progresso artistico onde più che al collegio appartiene all'Italia, riprenda il suo seggio alla Camera di cui Ella è meritatamente orgoglio ed onore. Al voto dei colleghi unisco in nome dell'affetto che a Lei mi lega, la personale preghiera perchè Ella receda dalle date dimissioni continuando a prestare alla rappresentanza nazionale la sua preziosa ed efficace collaborazione. — Firmato: Presidente *Marcora*».

Le entrate dello Stato

Le principali entrate dello Stato durante il mese di aprile del 1909 *ammontarono* a L. 174.370.345, con un aumento di lire 7.882.581 sullo stesso mese del precedente esercizio.

Dal giorno in cui fu applicata a tutto aprile 1909, la tassa addizionale del 2 0[0], imposta in seguito al terremoto calabro-siculo fruttò all'erario la somma di lire 2.816.676.

Il ballottaggio fra Trapanese e Borelli proposto dalla Giunta delle elezioni

Ieri la *Giunta delle elezioni* ha discusso in seduta pubblica, fra le altre, l'elezione contestata di Orvieto (*proclamato* Trapanese contro Borelli) ed ha deliberato di proporre alla Camera di proclamare il ballottaggio nel collegio di Orvieto.

La riduzione della tariffa telegrafica

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge concretato dal ministro delle poste, d'accordo col ministro del tesoro, sulla riduzione della tariffa telegrafica interna.

Il disegno di legge fissa in 60 centesimi la tassa di un telegramma ordinario di dieci parole, con un aumento di cinque centesimi per ogni parola aggiunta. Mantiene il triplo della tassa ordinaria per quella dei telegrammi urgenti ed accorda una riduzione del 50 per cento sulla nuova tassa per i telegrammi ordinari della stampa, diretti a giornali od agenzie dalle 22 alle 6.

Tittoni non pensa ad andarsene

La *Neue freie Presse* ha da Roma, da fonte speciale, che il ministro Tittoni, parlando con un diplomatico di una grande potenza, gli disse che ormai la sua posizione è tanto rafforzata che egli non pensa punto a ritirarsi.

Su don Romolo Murri

Non prenderà moglie - Rimarrà all'Estrema - Sua prossima pubblicazione.

L'on. Romolo Murri, *intervistato*, ha smentito recisamente l'intenzione attribuitagli *di prendere moglie*. Ha manifestato la sua convinzione che la *voce* maligna sia uscita da un gruppo di malcontenti.

Ha poi smentito di essere in cerca di un partito. Egli siede all'Estrema Sinistra, come il settore che è più *consentaneo alle sue idee*.

Don Murri ha inoltre manifestato il proposito di voler prendere parte attiva ai lavori parlamentari; quindi *dedicherà* tutta l'opera sua ad un volume che metterà in luce i rapporti suoi col Vaticano e che sarà la sua autodifesa.

Lo sciopero postelegrafico in Francia è inevitabile

Si ha da Parigi che l'agitazione dei postelegrafici si acuisce sempre più, ma si mantengono segrete le decisioni prese dai capi del movimento.

L'*Intransigeant* annuncia in proposito che si preveda per domani un colpo di scena: lo sciopero si *ritiene* inevitabile.

Roosevelt ha ucciso 5 leoni

Si ha da Mombasa che l'ex presidente degli Stati Uniti Roosevelt ha ucciso sei leoni e suo figlio Kermitt uno.

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

INCONTRO

—(NOVELLA)—

Due grandi cani balzarono abbaiando, al tinnire del campanello, una voce femminile s'alzò imperiosa a placarli, poi la stessa signora Lenner apparve sotto gli ombrelli fronzuti degli ippocastani, sul viale.

— Vi aspettavo — ella disse aprendo il cancello.

La cantatrice avanzò, intimidita. Cecilia invece conservava la sua mirabile spavalderia di lazzarone indipendente.

— Hai portato la chitarra? — chiese la signora Lenner. Va bene; ora farò chiamare i bambini.

Li fece entrare in una vasta veranda, suonò; la *cameriera* apparve.

— I bambini?

— Sono pronti per andare al bagno signora.

— Conduceteli qui.

Apparvero, accompagnati dalla governante, i tre piccini: biondi, bianchi leggiadramente vestiti.

— Oh! — esclamò Fritz lietamente sorpreso. Poi, vinto dalla *naturale* ritrosia dei bambini, s'irrigidì d'un tratto squadrò *il piccolo lazzarone* o si ritrasse, fra intimidito e sdegnoso, presso la madre.

— Ora questo ragazzino vi accompagna al bagno Poi, al ritorno, vi canterà le sue canzoncine.

Diede qualche ordine alla governante e i bimbi s'avviarono.

Ciccillo con le mani in tasca e il piccolo cappello a sghimbescio, li seguì zufolando.

— Marianna! — esclamò, appena sole, la signora Lenner.

— M'hai riconosciuta subito?

— Non subito. M'era sembrato... ma non ne ero persuasa...

— Sono molto cambiata. Tu invece, sei sempre uguale. Più bella anzi, e più *fresca* e *più giovane*. — Volse in giro gli occhi tristi, ammirando, poi guardò la sua povera veste rattoppata e stinta.

— Sei ricca tu — ella disse tristamente, — io invece...

— Il piccino è tuo figlio?

— Sì.

— Maritata?

Marianna la guardò con quei grandi occhi segnati di fatica e di privazioni e sorrise di un suo dolce e triste e bellissimo sorriso.

— Lo sai, Elena, ch'io sono stata così.

La signora avvampò vivamente come per un occulto rimprovero.

— Ho sposato un droghiere di Napoli — continuò Marianna Poi gli affari sono andati a rotoloni. Abbiamo tentato mille modi per rifarci. Nulla ci è riuscito. Ora, si vive così, girando il mondo...

— E fai la «chanteuse» napoletana?

— Per forza!

Vi fu un breve silenzio. Elena non chiedeva più, Marianna non osava interrogare a sua volta.

Il fruscio delle piccole insenature onde lambenti la riva scandette solo, per alcuni istanti, il grande silenzio meridiano.

Elena sentì il peso inutile di quel silenzio.

— Io ho avuto maggior fortuna — ella disse senza gioia, quasi amaramente.

— Raccontami.

— Sono maritata, sono ricca, ho tre bambini...

— E l'altro? — chiese Marianna *sottovoce*. — Eri incinta... allora...

— Morì di pochi mesi.

— E lui? T'ha piantata? L'avevo sempre supposto che sarebbe finita così!

— Non mi ha piantata. Ci lasciammo di comune accordo. Non eravamo *fatti l'uno per l'altra... tutto finì dopo un anno*.

Marianna guardava stupita e ammirata la sua amica dei primi anni *giovanili*.

Ella era vagamente, e malgrado tutto, una donna forte e vittoriosa.

— E poi?

— Poi... sarebbe lungo a raccontarsi. Una vita amara, monotona... senza speranze...

Marianna intuì che *Elena*, qualche cosa, taceva. Pure ella non chiese di più. Attese che la sua amica raccontasse di sè quanto e ciò che voleva.

— ...Infine, ho incontrato mio marito. Un fabbricante di birra... molto ricco...

— Quel brutto, che sedeva accanto a te?

(Continua)

Il prossimo convegno di Brindisi

La «Tribuna» ha da Brindisi i seguenti particolari sull'incontro prossimo del re d'Italia con l'imperatore Guglielmo.

Re Vittorio giungerà a Brindisi la mattina del 12 con treno speciale. Scenderà in una lancia a vapore della «Re Umberto» e si recherà a bordo della corazzata.

L'«Hohenzollern» giungerà da Corfù alle ore 10; non appena ancorato, salirà a bordo il Re. Più tardi sulla «Re Umberto» e il Re offrirà una colazione all'Imperatore Guglielmo, che alle ore 16 salpera per Pola, per recarsi a Vienna.

Un aeroplano perfetto?

Il *Times* pubblica una comunicazione di un suo corrispondente dalla quale risulta che un capitano del genio inglese chiamato Dume ha inventato un areoplano superiore a quello dei fratelli Wright. Il successo di questo areoplano è stato dimostrato da esperimenti fatti a Malborough e in Scozia.

Lo stesso giornale ha da New York che la prima comunicazione di telegrafia senza fili ha avuto luogo il 3 maggio fra New York e Chicago.

Un milione e mezzo per un quadro

Il duca di Norfolk londinese ha ricevuto per il famoso quadro di sua proprietà intitolato *La duchessa di Milano*, eseguito dal celebre pittore Holbein, un'offerta di 1,525,000. Egli ha dichiarato che cederebbe assai più volentieri, a parità di condizioni, il quadro alla Galleria Nazionale di Londra.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ancora dell'affittanza della casa Comunale

Attimis 5 — In continuazione dell'articolo comparso su questo giornale il giorno 24 aprile p. p. preghiamo pubblicare quanto segue:

I sottoscritti, ai quali non fu ancora risposto circa il modo di adibire i vasti locali del nostro Municipio, che continuano ad esser vuoto, rivolgono calda preghiera alla Giunta Comunale perchè il conceda ad essi, in affitto, per un paio di mesi allo scopo di allevare i bachi da seta avendo acquistata una rilevante quantità di seme.

Ben inteso sia compreso nell'affittanza anche il salotto del *Sindaco* che ben si presta per allevare i cavalieri nelle prime età, essendo questo, (il salotto, non il Sindaco) provvisto d'una ottima stufa, e tanto più che ai sottofirmati consta che in questi giorni furono accuratamente levate le ragnatele e puliti i muri ed i pavimenti da due chierichetti ai quali fu affidato (gratis!...) detto lavoro, allo scopo certo di fare ad essi un po' di pratica in materia amministrativa ed accapparrarsi in pari tempo il partito clericale per le prossime elezioni.

Promettono in fine, i sottoscritti, non appena sarà nominato il segretario e che la Giunta ed il Consiglio torneranno a funzionare regolarmente (ciò che si spera non avverrà prima di tre o quattro mesi) di abbandonare il Palazzo Municipale previo pagamento della pigione pattuita obbligandosi pure in pari tempo di custodire tutti i documenti che sono chiusi nel Municipio e che furono con tanta cura tenuti nascosti agli occhi dei profani indiscreti, eccettuato beninteso ai due chierichetti suddetti e forse alla perpetua del parroco, competentissima in materia.

In attesa d'una pronta risposta umilmente si firmano

Silvestro Antonio
Scubla Umberto

Rinuncia da pres. onorario del Circolo Agrario

Cosseano 5. — Il presidente onorario del Circolo Agrario di qui, signor Adriano Domenico Piccoli ha inviato la rinuncia della carica alla presidenza effettiva.

Ecco come la rinunzia è motivata:

«Il sottoscritto, con la presente avanza rinuncia formale alla carica di Presidente Onorario di Codesto Sodalizio.

«Nel ringraziare nuovamente della fiducia in lui già riposta, prega Cod. Assemblea ad accettare la presente, tanto più che i suoi molteplici affari gli impediscono di dedicarsi e di sorvegliare l'andamento dell'Amministrazione del sodalizio, come la necessità attuale lo costringerebbe.»

Con osservanza.

Cosseano 3 Maggio 1909.

Ad "Alba Grigia,,

Tolmezzo — Neppur «i' so chi tu sei» o «Alba Grigia» nè di conoscerti mi cale poichè troppo bene «mi sembri veramente quand'io t'odo».

Grigio, molto grigio, esser doveva certo il mattin freddo che alla tua alma, di postiche rimembranze piene, fu dato torcersi in tormentato dubbio; poichè anche il pensier tuo limpido non scorre no, come chiara fonte, nè additar ti sa la via che al tuo ben convenga. Io dirti non so che far tu deggia, o «Alba Grigia» poichè a chi cercar conforto può negli anni di genial gioventù, mai s'addice modesto consiglio.

Te alla realtà della dimane chiami i pargoletti che di giallo frumento satollasti, te alla visione chiara induca il domestico compito ove, con femminil arte, e latte e burro e altre cose insiem mescesti, e il dubbio atroce che nel grigio mattino ti turbò la mente, tosto sfumar lo vedrai, come nebbia al sole e trasformarsi in, ahi! troppo nitido meriggio.

Altro dirti non vo', ma in caso t'assalga o «Alba grigia» un'altra cotal malinconia fa a modo mio, spegni il lume.....

Un lettore

L'aumento di stipendio ai maestri
L'analfabetismo protetto dalla Corte dei Conti?

Col primo luglio di quest'anno va in pieno vigore la provvida legge Orlando 8 luglio 1904 a favore della scuola e dei maestri ed i maestri conseguono, da quella data il minimo di stipendio di lire 1000, le maestre il minimo di L. 855.

Dopo tanti anni di lotte sostenute nei comizi, nella stampa, alla Camera magistrale nazionale, i maestri vedono finalmente, appagato questo antico voto del minimo di 1000 lire.

E con l'avvicinarsi della data sospirata i maestri non possono non rivolgere un pensiero di gratitudine all'on. Orlando che fu il primo ministro ad occuparsi seriamente ed efficacemente dell'istruzione popolare, all'on. Credaro ed all'on. Caratti che hanno tanto contribuito a *rafforzare ed a rendere* popolare l'organizzazione magistrale, a quanti, come, il Cabbrini, il *Ferraris Maggiorino*, il Comandini, *furono* alla Camera costanti e valorosi propugnatori degli interessi della classe magistrale.

Nel bilancio di previsione dell'istruzione pubblica 1909-910 è iscritta la somma per l'aumento dei minimi a 1000 ed a 850 lire, in applicazione dell'articolo 20 della legge 8 luglio 1904. L'onere per questo aumento non indifferente per l'aumento dei minimi ai maestri ed alle maestre delle regioni che non beneficiano della legge per il Mezzogiorno, l'Italia centrale e le isole L. 2.169.820; per l'aumento di contributo al Monte Pensioni per gli stessi insegnanti lire 224,772; per l'aumento dei minimi agl'insegnanti delle regioni contemplate dalla legge per il Mezzogiorno lire 233,411; totale lire 2 milioni 656.003.

Ora che si possono calcolare interamente gli effetti finanziari della legge Orlando si deve constatare che se essa recò agli insegnanti un miglioramento *non ancora proporzionato ai loro bisogni* certo portò all'erario un aggravio non indifferente. Dal 1904-905 all'esercizio 1909-910, per la legge a favore del Mezzogiorno preparata dall'on. Sonnino e attuata dall'on. Rava, la spesa per l'istruzione primaria è aumentata di una ventina di milioni.

E' un dato di fatto che non si può onestamente disconoscere.

Abbiamo ricordato la legge sul Mezzogiorno: Povera legge e povero Mezzogiorno! L'unico titolo che abbia avuto un principio, dico un principio di attuazione è il titolo sesto, relativo alla *istruzione primaria*.

L'applicazione del titolo sesto della legge sul Mezzogiorno era bene avviato quando è intervenuta la Corte dei conti, cioè, trova irregolare la intera erogazione dei fondi disposti dalla legge per promuovere la diffusione dell'istruzione popolare nel Mezzogiorno!

E' proprio così. E fra Ministero e Corte dei conti si dibatte da parecchi giorni una vivace questione: il Ministero vuole spendere, secondo un programma veramente moderno, illuminato e perfettamente rispondente allo spirito della legge compilato dalla Commissione centrale per il Mezzogiorno, i residui non potuti erogare negli esercizi 1906-907 e 1907-909; la Corte dei conti si oppone e dimostra di intendere la legge per il Mezzogiorno come se avesso impegno di difendere la sacrosanta conservazione dell'analfabetismo.

Si tratta di una somma importante, oltre due milioni, che rimane inoperosa e che potrebbe invece - e lo sarà - essere utilissimamente impiegata.

Intanto giova qui segnalare qualche dato inedito sull'applicazione del titolo sesto della legge per il Mezzogiorno; sono stati sussidiati 361 Asili infantili; sono state aperte 2302 scuole serali festive per adulti; sono stati sussidiati per l'assistenza scolastica 1891 istituti; è stata data l'indennità di residenza a 4108 maestri; sono state aperte — in applicazioni degli articoli 64 e 65 della legge — 2115 scuole di terza classe rurale e sono state sdoppiate 1462 scuole...

Sarebbe ingiusto disconosere che si è fatto e che si fa ed è veramente deplorevole che la Corte dei conti faccia perdere del tempo Se n'è perduto tanto per il passato!

Magister

Sull'argomento trattato da *Magister* ha ieri presentato un'interrogazione alla *Camera l'on. Comandini.*

Il sottosegretario, on. Ciuffelli, rispondendo dichiarò che la Corte dei Conti ha giustificato il rifiuto alla registrazione dei decreti, con ragioni di ordine costituzionale e contabile mentre il Governo reputa di avere scrupolosamente osservata la legge di contabilità e perciò insisterà presso la Corte dei Conti perchè modifichi la sua decisione.

L'on. Comandini, nella replica, esortò il Governo ad insistere nel domandare che sia tolto il divieto della Corte dei Conti.

Questioni scolastiche
PAPPAGALLISMO

«Tutto il conoscere poggia su le percezioni, le rappresentazioni, e l'associazione loro.

Quanti errori nei concetti, nei giudizi, nei ragionamenti non derivano da *difetti nel percepire, nel rappresentare e nell'associare?* Saper, dunque guidare l'osservazione e l'attenzione sulle cose, saperne cavare immagini chiare e precise saper bene associare le rappresentazioni fra loro, è anche questo officio che la scuola adempie bene se l'opera sua fonda su materiale reale e non verbale».

Parole d'oro del De Amicis!

Assolve effettivamente la scuola questo compito?

Abitua il fanciullo a osservare, a comparare, a investigare?

Fino dai primordi il fanciullo è esercitato nell'apprendere a memoria; vero non si sa se non si ritiene, ma il solo ritenere non costituisce il sapere, ed è altrettanto inutile il ritenere senza avere inteso come avere inteso senza ritenere.

Ora, è più ciò che il fanciullo impara a pappagallo nella scuola o quello di cui è persuaso, di cui ha nitida visione?

La risposta non è difficile. E nemmeno riesce difficile spiegarsi il deplorato pappagallismo dominante. Il più delle cose insegnate non esercita nel cervello del fanciullo altra impressione all'infuori di quella delle immagini *verbali*; non dimentica certo il piccolo discente un oggetto reale che ha colpito i suoi sensi e intorno a cui muove mille domande, talora anche difficili.

Nella scuola, necessariamente oggidì, sono più le cose esposte teoricamente che le dimostrazioni di esse; i mezzi che dovrebbero valere a chiarire la nozione sono di solito, per la loro manchevolezza, tali da riuscire a renderla oscura.

Il pretendere di far entrare in testa ai ragazzi delle astrazioni è assurdo: ognuno sa che solo dalla conoscenza di particolari si sale a quella di leggi generali, dalla nozione di cose tangibili, di elementi concreti, si passa a ragionamenti astratti.

Ma tutto è inadatto nella scuola, a *impressionare*, e bene i sensi dell'alunno, dal museo didattico che se c'è esiste, è troppo meschino, alle grame *incisioni dei libri*; ed i *maestri* non potranno mai operare miracoli. E' la memoria, sempre quella, che deve *sottrarre a un lavoro facchinesco per* ritenere ciò che mai è stato inteso, e l'alunno dotato di migliore ritentività *farà miglior figura* nell'esame.

Quanto si annoierebbero meno e profitterebbero di più i fanciulli, quanto minore contingente di poveri pappagalli e di sgobboni, se in tutto quello che studiano potessero vedere e toccar con mano!

Anche la storia se fosse insegnata col sussidio di belle vedute (proiezioni, stereoscopio) di luoghi, costumi, personaggi fatti principali, non sarebbe certamente mandata a memoria come un inutile bagaglio E così nell'insegnamento della misure di lunghezza di superficie, di volume, di peso riuscirebbe interessante ed utile l'esercitare gli alunni in valutazioni pratiche: chi facesse un'inchiesta, ne sentirebbe di bellino registrando i madornali errori che fanciulli e anche adulti, ottimi conoscitori della teoria del sistema metrico decimale, fanno nello stimare l'altezza d'un albero, il peso d'una mela o d'una manciata di nocciole.

E chi procedesse ad a tre inchieste fra le moltitudini (V. in proposito «Nella penombra della civiltà» di P. Lombroso e di M Carrara, — Torino Bocca, 1906) per vedere il significato attribuito anche da parecchi che hanno il loro corso elementare in regola a vocaboli designanti cose o fatti di ordine importante nella vita pratica, o il concetto che si ha di certi fenomeni comuni naturali, resterebbe indubbiamente colpito dalle strampalerie che ne verrebbero fuori.

Se non ci divertiamo guari in scuola e se non si divertono gli scolaretti attuali, è un po' colpa del sistema. Si dirà che la scuola non dev'essere un divertimento: ecco, un sollazzo no ma neanche un peso, e certo si può dire che essa sarà efficace veramente quando riuscirà a promuovere un piacevole interessamento.

Fin che non saranno apprestati i mezzi necessari acciocchè gli insegnanti possano guidare bene gli alunni a rendersi conto di quello ch'è da apprendersi, gli alunni troveranno nella scuola più spesso una costrizione che un agevolamento all'esplicazione delle loro attività e si raccoglieranno i vecchi frutti lamentati.

Ma tali mezzi costano, è vero; questa moderna pedagogia è un po' troppo esigente!

Maestro R. M.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il Sindaco di Udine ai Sindaci del Friuli
L'ospedale delle malattie infettive ed i malati della provincia

Il sindaco di Udine, comm. Pecile, ha diramato a tutti i sindaci dei Comuni della Provincia un'importante circolare.

In essa si ricorda che molto di frequente il nostro Ospedale delle malattie infettive ricovera ammalati non appartenenti al Comune di Udine, specialmente bambini difterici, scrofolosi, scarlattinosi inviati d'urgenza per complicazioni che esigono isolamenti, cure speciali, o intervento chirurgico e quivi trovano quell'assistenza che a domicilio certamente non potrebbero avere. Ora l'art. 146 del regolamento generale sanitario stabilisce che i comuni devono provvedere un locale conveniente per isolare ammalati di affezioni diffusive e a tale scopo possano anche unirsi in Consorzio.

La Giunta municipale perciò ritiene opportuno interpellare i Sindaci dei Comuni vicini se credano di convenire in consorzio per questo scopo.

Il Sindaco li rende perciò avvertiti che nell'ipotesi di mancata adesione a tale proposta l'Amministrazione potrebbe trovarsi nella dispiacenza di *respingere gli ammalati dei Comuni* non consorziati o di elevare, in caso di accoglimento, la diaria in relazione *alle rilevantissime spese sostenute per* la completa rinnovazione e per l'ampliamento dei locali di isolamento ed a quelle tanto accresciute in dipendenza del razionale moderno funzionamento dell'istituto.

Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di aprile 1909:

Ditta Francesco Parisi, Trieste. Filiale di Udine. Confermato il mandato di procura al sig. Alessandro Fabris.

Cassa rurale di prestiti di S. Canciano, Prato Carnico. — Confermato lo scioglimento e nominati liquidatori i signori Polzi geom Damiano Gonano Giuseppe fu Giacomo e Canciani Michele fu Daniele.

Società Friulana di Elettricità, Udine. — Aumentato il capitale sociale da Lire 2,000,000 a 2,500,000.

Egisto Fongaro e C. Udine. — Negozio di rivendita cioccolata e confetture. Proprietari e firmatari i signori Egisto Fongaro di Benvenuto di Schio e Augusto Palmarini fu Filippo di Udine.

Giacomo Cossutti, Udine. — Negozio di armi, munizioni, macchine da cucire, biciclette, ecc. (Piazza Patriarcato, 6-8). Proprietario e firmatario il titolare.

Panificio cooperativo rurale di Forgaria, Forgaria. — Società anonima cooperativa per la produzione del pane e vendita derrate alimentari. Durata anni 20.

Cooperativa di consumo, Artegna. — Società anonima cooperativa per la vendita di derrate alimentari. Durata anni 30.

Stabilimento ceramico Ferrari, Porpetto (Foredana). — Fornace laterizi e ceramica. Proprietaria la signora Emilia Muratti ved. Ferrari Firmatari per l'ordinaria amministrazione, anche *separatamente*, i signori *Giuseppe* Ferrari fu Francesco e rag. Giovanni Rigo di Leonardo.

P. Marussig e Figlio, Manzano. — Sciolta la società di fatto fino dal 23 agosto 1908, rimanendo unico proprietario dell'azienda il sig. *Giovanni* Marossig di Pietro, il quale potrà valersi sempre della vecchia ditta.

Società di trasporti P. Bonanni e C.i Tolmezzo. — Società in accomondita semplice per il trasporto di merci e passeggeri. Durata anni 10. Capitale sociale L. 80,000. Socio accomandatario il signor Bonnani Pietro fu Antonio.

M. Micheloni e G. Feruglio, Udine. — Rappresentanze industriali. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i signori Mario Micheloni di Giuseppe e Guido Feruglio fu Giacomo.

Ing.ri Fachini e Schiavi, Udine. — Fabbrica di bilancie e officine meccaniche. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i signori ing.ri Fachini Carlo fu Marco e Schiavi Mosè di G B.

Salita al monte Pala (m. 1231)

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 9 maggio un'escursione al monte Pala, col seguente programma:

Ore 6.30 partenza da Udine col tram di S. Daniele — ore 8.8 arrivo a S. Daniele da dove si proseguirà in vettura fino a Casiacco — ore 10 arrivo a Casiacco (m. 172) — ore 11 Vito d'Asio (m. 533) — ore 13 30 Vetta del monte Pala (m. 1231).

Colazione.

Ore 14.30 partenza dalla vetta — ore 16 30 Clauzetto (m. 562) — ore 17.30 Casiacco ove si riprenderanno le vetture — ore 19.30 S. Daniele.

Pranzo.

Ore 21 partenza col tramway — ore 22.32 arrivo ad Udine.

Spese: Tram Udine-S. Daniele 2.a cl. andata - ritorno L. 1.95. Vettura L. 3 circa.

L'attesa per la giornata sportiva di domenica

E' intensa l'aspettativa, nel mondo sportistico, e anche profano, cittadino, della giornata sportiva della prossima domenica, ed è quasi generale l'ansia e il timore che per la seconda volta il tempo voglia mettersi il suo malaugurato zampino.

Non conosciamo nessun *Nostradamus* che meriti, diciamo così, la nostra meteorologica fiducia e perciò additiamo al pubblico, che con noi deplora l'insistenza di questo rompiscatole di tempaccio guastafeste, che anche l'esercizio della pazienza e della sopportazione delle avversità naturali sono *sport*. *Sport* antichissimi anche, cui la natura dell'uomo è temprata da millenni.

Il cielo ci è ostile? Si stancherà. La natura atmosferica è mutevole quanto l'uomo sa essere costante e caparbio. Esso ha la virtù dell'attendere *Quando torna il sole a campeggiare* nel cielo, e risplende in tutto il fulgore della sua vivida gloria sul nostro capo, *noi ci sentiamo più forti, più uomini*, e gioiamo di una gioia tanto più intensa quanto più attesa e *meritata con l'esercizio della pazienza*, che è la più virtuosa delle forze umane.

Pazienza, bollenti *sportman* impenitenti, pazienza cittadini che aspettate da due settimane lo spettacolo del cimento delle forze umane, disciplinate a quello sforzo fatto di costanza e di volontà che si dice *sport.*

Gravissimo infortunio sul lavoro
IN VIA POSCOLLE
Due operai che precipitano da una armatura

Nel pomeriggio di ieri nei locali di recente acquistati dall'Associazione Agraria Friulana, ora in via di restauro, avvenne una gravissima disgrazia che potrebbe costare la vita di un giovine operaio muratore e costringerà a qualche settimana di degenza all'ospedale un altro operaio pure giovine.

I lavori di restauro ai bei locali ove un tempo fu il «Circolo Verdi» procedevano alacremente, per modo che fra poco sarebbero state tolte le armature per procedere agli ultimi lavori accessori di ripulimento di decorazione interna.

Ieri sera, circa un'ora prima di smettere il lavoro i giovani operai *Feruglio Giuseppe di 25 anni da* Feletto Umberto e Romanello Angelo di 24 anni da Basaldella mentre lavoravano *sopra un'armatura alta tre metri* all'incirca, questa venne meno e i due operai precipitarono a terra con grande *fracasso* delle assi che precipitarono con loro.

Accorsero immediatamente tutti gli *operai addetti al lavoro e sollevarono* i caduti.

Di questi il Romanello era in istato peggiore. *Egli versava sangue* la copia da un orecchio e pareva tramortito. L'altro trovavasi in migliori condizioni.

Trasportati entrambi in gran fretta all'ospedale si ebbero le prime cure dal medico di servizio dott. Cesare Jorio.

Il Romanello aveva battuto con violenza la testa contro il suolo per cui probabilmente gli si è fratturato il cranio determinando la commozione cerebrale. Il medico si è riservato la prognosi.

Il Feruglio Giuseppe ha riportato una distorsione dell'articolazione tibiotarsica, e se la caverà con qualche settimana di degenza all'ospedale.

Il primo, secondo notizie fornitaci stamane dall'Ospedale, ha passato la notte relativamente bene.

Per le necessarie constatazioni di legge si recò all'ospedale e sul luogo del sinistro il giudice dott. Pavanello e l'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Altre manovre coi quadri in Friuli. — Nel corrente mese di maggio seguirà in Friuli un nuovo periodo di manovre coi quadri cui si eserciteranno gli ufficiali superiori della Divisione Militare di Ravenna.

Esse si svolgeranno sulla base di due Corpi d'armata contrapposti, sotto l'assistenza del Tenente Generale D'Ottone. Direttore di manovra sarà il Maggior Generale Marrone.

Capi dei due partiti saranno rispettivamente il Maggior Generale Lequio comm. Clemente (partito rosso-est) e il colonnello Duca Cav. Alfredo (partito azzurro-ovest).

Per l'occasione converranno a Udine molti ufficiali superiori e subalterni cui il Comune dovrà provvedere di alloggi.

Cavalli di passaggio — Sono giunti dall'Ungheria una quarantina di cavalli requisiti dall'Autorità militare. *Essi sosteranno un giorno a Udine e* proseguiranno poi pei luoghi ove sono destinati.

Il Comune ha messo a disposizione loro, per allogarli, uno degli stalloni di Giardin Grande provvedendo nello *stesso tempo all'alloggio* dei Soldati che li hanno in custodia.

Beneficenza — Gli operai dell'opificio Sello in sostituzione di una corona offrirono alla «Scuola e Famiglia» L. 30.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Fra una cronaca e l'altra

Una questione urgente

La scarsità della mano d'opera rurale

Questo problema — scrive O. Bertoni nel *Coltivatore* — preoccupa ormai seriamente i proprietari rurali, la molte delle provincie italiane: ci riferiamo specialmente a qualche provincia della Lombardia e del Veneto, e — si può dire — a tutto il Mezzogiorno.

E il Mezzogiorno vede partire i suoi figli, mentre il Parlamento italiano continua a votare leggi generali e leggi speciali sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sardegna. Si son votate opere di bonifica, si sono votate spese per sistemazioni forestali ed idrauliche. Ma i figli del Mezzogiorno continuano ad emigrare, perchè quelle leggi non si applicano.

Sarà colpa di ciò la difficoltà d'applicazione di dette leggi, per le quali i fondi furono già votati: dipenderà ciò dalla scarsità del personale del Genio civile. Il fatto è che i lavori non si fanno e che la popolazione rurale emigra.

Ma chi segue i congressi delle organizzazioni operaie e chi legge i giornali di queste ultime, vede anche che l'emigrazione viene ormai sconsigliata, e che si avvertono operai e contadini *a non andare all'estero*, ove la domanda di lavoro si fa sempre più scarsa, ed ove, perciò, non farebbero che una dolorosa concorrenza ai loro fratelli

Ed ecco riaffacciarsi sempre più urgente e sempre più grave, nel nostro paese, il problema della colonizzazione interna. La buona volontà dei *Governi e del Parlamento non si manifestò* sinora che colla preparazione di una serie omai lunga di disegni di legge. No furon preparati dal Ministero di agricoltura e da quello dei lavori pubblici. Ma, come accennavamo qua sopra, anche le leggi che giungono ad essere votate non si applicano, e le desiderate e invocate migrazioni interne di contadini *dalla Romagna* e dal basso Veneto alle provincie più squallide e abbandonate del Mezzogiorno non avvengono.

Era parso nel 1906 troppo ardito il progetto Pantano, ed i successori credettero di far cosa che meno allarmasse i timidi ed i nemici delle novità, stralciandone alcune disposizioni. Si ebbe così il progettino *degli uffici* interregionali di collocamento.

Ma questa legge ebbe soltanto l'onore della solita affrettata preliminare delibazione *negli* uffici della Camera. Si nominarono i commissari, e la Commissione risultò favorevole. Ma in diciotto mesi questa Commissione, non spinta e forse anche rallentata nell'opera sua dalla svogliatezza del Governo, non discusse, non elaborò una relazione, non presentò nulla alla Camera. E così il problema sempre più grave di sfollare le *provincie* pletoriche di contadini spingendo questi ultimi alla colonizzazione interna di altre plaghe omai deserte, rimane stazionario.

Di tale gravissimo problema non abbiamo trovato *un accento nel discorso* della Corona, nè nel programma ministeriale, e neppure nel discorso del presidente della Camera, che a molti, i quali s'indugiano a scrutare le probabilità politiche, apparve quasi un intero programma di Governo. Eppure le più incalzanti questioni agricole e i problemi del lavoro rurale e le preoccupazioni di fronte ai movimenti operai non possono che rannodarsi a questa vera, grande questione fondamentale.

Avete diecine e diecine di milioni già votati, i quali di anno in anno restano inutilizzati, avete tutto un programma di lavoro già tracciato, avete un'infinità di problemi anche puramente agrarii da risolvere nel mezzogiorno d'Italia, *e non trovate modo di risolvere* l'ultima difficoltà: quella di allottare e richiamare in questi luoghi le popolazioni rurali.

Qui v'ha evidentemente della svogliatezza, della flacchezza e solo una politica di *energia* e di lavoro può rompere questa morta gora. La nuova legislatura ha visto arrivare al Parlamento schiere di *giovani* deputati, non ancora sfibrati dalle sterili lotte della politica, e che dovrebbero portare la voce delle *correnti più* vitali del nostro paese, la voce dei campi, il grido dei rurali. Ormai la nostra fiducia, le nostre speranze si affissano in questa parte giovane, e che speriamo più volonterosa, più attiva del nostro Parlamento.

Il mercato del 1 Giovedì. — Nonostante la persistente minaccia di un tempaccio che da più di dieci giorni si diverte a guastare il regolare svolgimento del movimento cittadino, il mercato bovino del 1 giovedì del mese che si tiene in suburbio Aquileia, è sufficientemente animato.

Un trattenimento dei filodrammatici. — L'istituto filodrammatico «Teobaldo Ciconi» preannunzia per la sera di sabato, una festa da ballo privata da tenersi nel Teatro Minerva.

La festa che si aprirà alle ore otto e mezzo, avrà termine a mezzanotte.

Buon divertimento a tutti, anche ai suonatori!

Alfredo Testoni il genialissimo poeta bolognese, sabato 8 maggio alle ore 20,30 al Teatro Sociale, dirà con la sua arte inimitabile i gustosissimi versi *raccolti sotto il titolo «Castelli.. in aria»* ed i sonetti famosi della «Sgnera Cattarena».

L'incasso andrà devoluto a beneficio del Comitato udinese della «Dante».

Buona usanza — Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Rumis Antonio: Baldassi Giuseppe lire 1; di *Giuseppe dott. Contin*: lire 120 dai signori; Broili Emilio, Burghart Roberto, Burghart Rodolfo, Borghese Umberto, Canciani dott. Luigi, Campeis dott. Giuseppe, Chiussi dott. Aleardo, Chiussi Antonio, Cromese Riccardo, Degani Luigi, Fabris dott. Luigi, Florio co. Filippo, Groppiero co. Ulderico, Mangilli march. Massimo, Minisini Francesco, Miotti Giovanni, Monici Emilio, Panseri Romolo, Perusini Giacomo, Pontoni Giorgio, Rubbazzer dott. Otello, Santi Enrico, Luigi Taddio, Treleani Pio.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Primavera j'è come qualchi siore:
Une zornade è biele che inamore,
Po dutt t'un moment s' mude ciêre
Che par unviâr e no mai primavère
L'è just il paragòn
Cun ciartis nostris siorîs dal bon ton;
Saltin fûr potenadis e sliciadis;
Passin par bielis fin che son in strade:
Entrin in chase... e la bielezze è lade.

Zorutt

Effemeride storica friulana

6 maggio. S. Florean.

Il «magnifico palazzo» occupato dalle soldatesche straniere — E' doloroso il ricordo, ma è la verità. Il «magnifico palazzo» o castello di Udine, dal 1218 al 1420 assai spesso abitazione dei patriarchi e sede del parlamento friulano fu poi residenza di Luogotenenti. Rifatto dopo il terremoto del 1511 fu abbandonato dall'ultimo Luogotenente Mocenigo il 1707. *Il giorno 6 maggio* di detto anno, abbandonato dal Luogotenente, fu occupato dalle soldatesche straniere.

(«Pagine Friulane» del 1888 p. 29; «Giornale di Udine» del 1897, n. 129-107; Sbuelz «Il 1797» p. 50; «Pagine Friulane» 1808 p. 126; Romano, «Almanacco del 1896» ecc.).

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Questa sera si replica lo spettacolo e verrà inoltre data la comicissima proiezione «Cretinetti suocero intransigente».

L'orchestra accompagnerà le proiezioni con scelta musica.

Circo di Varietà e Cinematografo

Nonostante le continue minacce di un tempo insistentemente abbronciato il circo di Varietà di Giardino Grande è, seralmente, addirittura zeppo di pubblico.

Ad ogni numero dell'interessante e vario programma si rinnovano, a tutti gli artisti indistintamente, gli applausi *più calorosi*.

La "Fedra,, di D'Annunzio AL SOCIALE

La Direzione del Teatro Sociale è in trattative con la compagnia Fumagalli, la stessa che recentemente ha rappresentato la *«Fedra» di G. D'Annunzio* a Milano, per una rappresentazione straordinaria di questa tragedia al nostro *massimo teatro*.

Se le trattative sortiranno buon effetto avremo dunque un avvenimento artistico di eccezionale importanza.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine. 1909 — Tip. M. Bardusco.

Banca Popolare Friulana

Emissione di N. 2000 azioni a lire 170 ciascuna, con diritto d'opzione agli attuali azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie.

Il diritto d'opzione deve essere esercitato fino alle ore 15 del *giorno* 12 Giugno p. v., mediante dichiarazione e contemporaneo deposito delle azioni, oppure mediante presentazione delle azioni, pella timbratura e pel contemporaneo pagamento delle nuove azioni.

Il limite pel pagamento a *completa* liberazione delle nuove azioni è fissato fino alle ore 16 del 19 Giugno p. v.

Le nuove azioni avranno diritto di godere pel 1909 della giusta metà del dividendo che verrà distribuito alle azioni vecchie.

La Direzione della Banca riceve prenotazioni dai non Soci che desiderassero acquistare quelle azioni che non venissero optate od in tempo utile *liberate*, e che passeranno a mani di apposito Consorzio di azionisti presso la Banca.

N.B. Il Consorzio si assume di acquistare il diritto d'opzione pagando un premio di L. 15 per ogni azione vecchia assoggettata alla timbratura. Esso cederà poi le azioni di cui per tal modo venisse in possesso, ai non Soci prenotatisi e per il prezzo che verrà fissato.

I genitori dott. Giuseppe Bertolissi e Teresina Bertolissi Gaspardis, il nonno avv. cav. Pietro Bertolissi, le nonne Catorina Somma Gaspardis e Maria Bertolissi Picottini, la zia Rosina Bertolissi, i parenti e congiunti tutti annunciano con l'animo straziato la morte dell'angioletto

Paolino Bertolissi

di mesi due

La carissima salma giungerà a Udine domani *Venerdì 7 corr., alle* ore 10.30 e dal piazzale della Stazione verrà trasportata al Cimitero per essere deposta nel tumolo di famiglia.

Sacile, 6 maggio 1909.

Serve la presente di partecipazione personale.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

LUIGI DE ANNA

commossa e riconoscente per le tante dimostrazioni di stima avute nel presente suo lutto, porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo dolore e che contribuirono ad onorare la memoria del suo amato Capo.

Chiavris, 6 maggio 1909

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione del mese di aprile 1909

Attivo.

Cassa	L.	48,760.29
Portafoglio	„	4,600,611,12
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	„	293,842.42
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	218,047.55
Debitori diversi	„	49,888.—
Corrispondenti bancari e diversi	„	687,683.07
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	116,193,62
Effetti per l'incasso	„	3,622.17
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	„	1,147,238,05
	L.	6,965,933,10

Passivo.

Depositi in Conto Corrente e Risparmio e Piccolo Rispar.	L.	4,393.029,30
Cassa Providenza degli Impieg.	„	28.105,24
Corrispondenti diversi	„	932,085.05
Creditori diversi	„	12,965,61
Dividendi	„	15,123.94
Depositanti per valori come in Attivo	„	1.147.288,05
Capitale Sociale e Riserve	„	413,428,01
Rendite: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 117,627.01		
Spese: Int., pass., tasse, spese, ecc. „ 78,333,92		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	39.283.09
	L.	6,965,933,10

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
V. VITTORELLO

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 40 cadauna
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 — 3 3/4 — 4 0/0
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Comune di Feletto Umberto

E' aperto il concorso al posto di Guardia Campestre del Comune verso il salario annuo di L. 480

Per informazioni sui documenti necessari bisogna rivolgersi alla locale Segretaria.

Feletto Umberto il 2 Maggio 1909.

Il Sindaco
RG. TOSOLINI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte le buone confetterie

AMARO BAREGGI



a base di ***FERRO-CHINA-RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

CUCINE ECONOMICHE



U. W. Z. Restall (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.

D.r GIOV. GIAMPIETRO
Viale Monforte, 9 - MILANO

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. 3.60.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria - Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Il più grande ritrovato

Birra di Marzo Tipi Monaco e Berlino Originale di sapore inarrivabile

al Litro L. 0.28

Una primaria Fabbrica Germanica ha testè brevettato un rinomatissimo estratto concentrato di BIRRA che, diluito nelle giuste proporzioni d'acqua, dà una *BIRRA di sapore gradevolissimo*, superiore alle migliori marche poste in commercio. Si danno le più ampie e reali garanzie di seria e irraggiungibile riescita.

Si vendono solo flaconi di Concetrato di Birra valevoli per 25 litri al prezzo di L. 7.00.

Anticipare importo alla premiata Casa

BOTTAZZINI Rag. GIUSEPPE - Verona, Via Disciplina, 11. Cercasi rappresentanti e Rivenditori.

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

PRESERVAZIONE SESSUALE



Da alcuni anni, la questione sessuale è all'ordine del giorno e numerosi medici di grido preconizzano l'uso dei preservativi. L'Istituto Hygie s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo — che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che gliene faranno richiesta — tutti i preservativi seri conosciuti sino ad oggi.

Indirizzo postale:
ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

EMPORIO MANIFATTURE
GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialita stoffe per ecclesiastici
Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone
Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone
Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa